

***Osservazioni di Eni s.p.a. al documento per la consultazione n.590/2018/R/Gas
“Orientamenti per la regolazione dei depositi di stoccaggio di GNL e dei servizi di small
scale LNG forniti da infrastrutture regolate”***

San Donato Milanese, 21 dicembre 2018

Il presente documento contiene le osservazioni di Eni S.p.A. (di seguito: Eni), in qualità di utente della rigassificazione, al Documento per la Consultazione n. 590/2018/R/GAS “*Orientamenti per la regolazione dei depositi di stoccaggio di GNL e dei servizi di small scale LNG forniti da infrastrutture regolate*” (di seguito: DCO), con il quale l’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: ARERA o Autorità) illustra i propri orientamenti per uno sviluppo dei depositi di stoccaggio di GNL e dei servizi di small scale LNG (SSLNG) intesi come attività di carico, stoccaggio e successivo scarico su navi o autobotti di parte di GNL non destinato all’immissioni nella rete nazionale di trasporto di gas naturale.

Si esprime generale apprezzamento per gli orientamenti dell’Autorità espressi nel DCO:

- per il fatto che l’Autorità intende dare il suo contributo per uno sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi che consenta di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione in modo economico ed efficiente sul piano dell’allocazione delle risorse. In tale ambito, lo sviluppo dello Small Scale LNG rappresenta anche una nuova opportunità di business per le imprese e, anche in quest’ottica, auspichiamo che l’azione dell’ARERA sia chiarificatrice e positiva per il business nascente;
- con riferimento alla neutralità regolatoria finalizzata ad evitare sussidi incrociati a carico dei servizi infrastrutturali regolati del settore del gas naturale, nella prospettiva della tutela degli utenti dei servizi regolati offerti dai terminali di GNL e nella prospettiva di incidere positivamente sulla concorrenza nello sviluppo della filiera dello SSLNG.

Di seguito si forniscono le considerazioni in relazione agli specifici spunti di consultazione.

| |
|--|
| <i>S1. Osservazioni in merito agli obiettivi dell’intervento dell’Autorità.</i> |
|--|

In linea di principio Eni concorda con gli obiettivi generali espressi dall’Autorità.

In particolare si condivide:

- l’orientamento di favorire uno sviluppo efficiente delle infrastrutture strategiche di stoccaggio di GNL mediante la definizione delle condizioni, anche economiche, di accesso ed erogazione dei servizi che possono essere forniti da tali infrastrutture, in un’ottica di non discriminazione e di selettività degli investimenti;
- l’obiettivo di adottare un approccio regolatorio che non ostacoli lo sviluppo del GNL di piccola taglia ma che, al contempo, eviti sussidi incrociati a carico dei servizi infrastrutturali regolati del settore del gas naturale, nella prospettiva della promozione dell’efficienza del servizio di rigassificazione, della concorrenza, della tutela del consumatore finale e degli utenti dei servizi regolati offerti dai terminali di GNL;
- il perimetro e le attività riconducibili ai servizi SSLNG forniti dai terminali di GNL al fine di adottare una adeguata disciplina in materia di obblighi di separazione contabile.

S 2. Osservazioni in merito all'individuazione dei criteri per l'individuazione delle infrastrutture di stoccaggio di Gnl connesse o funzionali all'allacciamento e alla realizzazione della rete nazionale di trasporto del gas naturale o di parti isolate della stessa.

Condividiamo l'orientamento dell'Autorità in base al quale i depositi di Gnl che hanno come finalità prevalente l'erogazione di servizi di SSLNG e sono connessi alla rete di trasporto esclusivamente per l'immissione in rete del *boil-off gas* che si produce nei serbatoi criogenici non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 257/2016, e quindi non sono sottoposti a regolazione tariffaria.

S 3. Si condivide l'orientamento in materia di separazione contabile dei servizi SSLNG sopra delineato?

S 4. Quali si ritengono essere ulteriori criteri per ripartire gli investimenti e i costi d'esercizio comuni tra l'attività di rigassificazione di Gnl e le attività diverse cui sono riferibili i servizi SSLNG, ai fini della separazione contabile?

Anche in questo caso l'orientamento contabile sembra condivisibile, in particolare dovrebbe essere accolto il rilievo fondamentale fatto dagli operatori, di cui al punto 9.6: *“attribuire a tali servizi (SSLNG) i soli costi incrementali derivanti dalla realizzazione degli adeguamenti impiantistici del terminale e gli eventuali costi di esercizio addizionali”*, vitali per lo sviluppo dello SSLNG.

S 6. Osservazioni in merito alle proposte di regolazione dell'accesso.

S 7. Osservazioni in relazione ai criteri da adottare per la definizione dei costi riconosciuti.

S 8. In relazione alle modalità di allocazione dei costi delle infrastrutture condivise si chiedono valutazioni puntuali basate su stime dei costi connessi allo svolgimento delle diverse attività.

In base agli orientamenti ARERA è possibile individuare due distinte modalità di accesso in relazione al fatto che la capacità del terminale sia dedicata a servizi SSLNG (capacità dedicata), oppure che si tratti della medesima capacità offerta agli utenti del servizio di rigassificazione (capacità condivisa). Nel dettaglio, in caso di capacità condivisa non si comprende perché ai fini dell'accesso ai soli servizi SSLNG, i soggetti interessati debbano necessariamente disporre di capacità di rigassificazione (in quanto per i servizi SSLNG l'utente non necessita di disporre di capacità di rigassificazione) e quindi avere precedentemente partecipato alle procedure di conferimento definite dall'Autorità ai sensi del TIRG (o, in alternativa, aver acquistato le capacità necessarie da altri utenti dell'infrastruttura).

Pertanto, non si ritiene opportuno che gli utenti che fruiscono dei servizi SSLNG debbano riconoscere le medesime tariffe applicate agli utenti che si avvalgono del servizio di rigassificazione (tariffa, o prezzo risultante dalla procedura concorsuale). Il servizio di rigassificazione e quello di SSLNG sono infatti differenti: il primo prevede l'approdo, la scarica dalla nave, lo stoccaggio del GNL e la successiva rigassificazione per l'immissione in rete, mentre i servizi di SSLNG non comprendono queste ultime due “fasi”. Di conseguenza, si propone di

pensare un'asta *ad hoc* con un prezzo di riserva che rifletta i costi sottesi all'erogazione del servizio SSLNG.

Si condivide invece che, nel caso di utenti della rigassificazione che vogliono avvalersi anche di servizi SSLNG in aggiunta ai servizi di rigassificazione, i SSLNG erogati dai terminali di rigassificazione si configurino come servizi aggiuntivi al servizio regolato di rigassificazione. Nel caso sia prevista invece una capacità dedicata si condividono gli orientamenti dell'Autorità.

Con riferimento all'allocazione dei costi in caso di potenziamenti di terminali efficienti (par. 12.10 – 12.12), la prima ipotesi basata su logiche di separazione contabile consentirebbe di definire criteri di ripartizione adattabili nel corso del tempo alle eventuali esigenze di incentivazione dei servizi di SSLNG.

Infine, per quanto riguarda la problematica citata al paragrafo 12.11 in relazione ai *sunk cost* (*“Oltre alla difficoltà a individuare driver adeguati per l'allocazione di tali costi, sul piano economico l'allocazione di una quota di costi relativi a investimenti già sostenuti (sunk cost) appare problematica in relazione all'esigenza di favorire un'efficiente allocazione delle risorse. In concreto, qualora la quota di costi sunk allocata fosse particolarmente elevata, gli operatori potrebbero preferire la scelta di un nuovo investimento rispetto all'utilizzo di infrastrutture già esistenti; scelta evidentemente non ottimale in termini di efficienza nell'allocazione delle risorse”*), essa dovrebbe essere considerata in relazione a quanto detto sopra al punto S3 e così risolta.